



REPORT DELL'INCONTRO DEI PARTNER Cuneo, 8 settembre 2015



Il secondo incontro del progetto Attenzioni Congiunte si è svolto a Cuneo l'8 settembre 2015, con la partecipazione di 25 rappresentanti dei soggetti partner, compreso il Comune di Cuneo, capofila del progetto.

L'appuntamento ha segnato l'avvio operativo dei tavoli di lavoro, corrispondente agli ambiti tematici prioritari individuati durante il kick-off meeting: la continuità, il rapporto con le famiglie e il territorio.

Insieme alla comunicazione di invito alla giornata di lavoro, il referente del progetto ha invitato ogni plesso a scegliere un laboratorio tematico per i bambini tra quelli più votati nella fase precedente.

La tabella seguente riporta una descrizione delle fasi dell'incontro, comprensiva dei metodi impiegati che, costituendo una sorta di *fil rouge* delle attività previste dal progetto, prevedono il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei soggetti.

Fasi Workshop	Obiettivo	Metodo - tempi
1. Parte introduttiva		
a. Comunicazioni di ordine generale sull'organizzazione dei laboratori e delle attività formative per i genitori.	Presentare i risultati emersi dalle schede dei partecipanti e discutere questioni logistiche legate ai laboratori e alle attività formative.	Durata: 30' Plenaria: presentazione Power Point a cura del capofila. Durata: 15'
b. Presentazione delle varianti del logo proposte dal grafico e votazione da parte dei partecipanti.	Produrre una scelta condivisa del logo del progetto, in linea con le preferenze della maggioranza dei soggetti.	Plenaria: votazione per alzata di mano e scelta con criterio di maggioranza.
c. Suddivisione dei partecipanti in tre gruppi, corrispondenti alle linee di azione individuate		Scelta dei partecipanti, guidata da alcuni criteri (eterogeneità, composizione bilanciata) Durata: 15'

2. Nominal group sugli obiettivi		
a. Compilazione di un elenco individuale di obiettivi, legati alla linea di azione specifica.	Produrre idee relative agli obiettivi delle prassi congiunte.	Durata: 65'
b. Lettura degli obiettivi indicati, che il moderatore annota su un cartellone.	Raccolta delle idee, al fine di creare una lista comune di obiettivi.	Scrivere un elenco su una scheda appositamente creata. Durata: 10'
c. votazione degli obiettivi e scelta dei tre più votati.	Individuare una graduatoria delle idee più votate.	Annotare gli obiettivi e accorpate quelli simili. Durata: 40'
		A turno i partecipanti indicano tre obiettivi e il moderatore assegna i punteggi, poi individua i tre più votati. Durata: 15'
3. Elaborazione del programma di lavoro comune		
Identificazione di linee di azione corrispondenti agli obiettivi principali individuati.	Produrre un elenco condiviso di linee di azione, che andranno poi declinate in azioni concrete, al fine di dettagliare almeno una prassi comune.	Durata: 45'
		Discussione di gruppo ed elaborazione partecipata delle linee di azione.
4. Restituzione in plenaria del lavoro svolto.		
Ogni gruppo espone agli altri i tre obiettivi sui quali elaborerà le azioni concrete.	Condividere gli obiettivi individuati da ciascun gruppo, sui quali lavorerà separatamente nel prossimo incontro.	Durata: 20'
In seguito, ogni gruppo fissa l'appuntamento per l'incontro successivo.		Un rappresentante del gruppo legge a turno gli obiettivi individuati.

Di seguito si riportano gli esiti delle attività realizzate, uniti a una descrizione dettagliata delle diverse fasi che hanno caratterizzato l'incontro.

La scelta dei laboratori e delle attività formative per i genitori

Nella fase introduttiva dell'incontro, il referente del Comune di Cuneo ha presentato i risultati della scheda inviata ai partecipanti a fine agosto, relativa alla scelta di un laboratorio tematico per i bambini, tra le opzioni più votate nel

questionario preliminare: musicoterapia, psicomotricità ed espressione grafica (fascia 0-3 anni); teatro, psicomotricità, musicoterapia, *pet therapy*, inglese giocato (fascia 3-6 anni).

Per la fascia 0-3 anni si attiveranno tre laboratori di musicoterapia, tre laboratori di psicomotricità e uno di espressione grafica. Per la fascia di età 3-6 anni saranno organizzati quattro laboratori di psicomotricità e di musicoterapia, un laboratorio di *pet therapy*, uno di teatro e uno di inglese giocato.

I laboratori scelti dai diversi partner di progetto sono riepilogati nella tabella seguente

Fascia 0-3 anni		Fascia 3-6 anni	
<i>Tema e N. laboratori</i>	<i>Sedi</i>	<i>Tema e N. laboratori</i>	<i>Sedi</i>
Musicoterapia (3)	- Nido I - Nido II - Micronido V	Psicomotricità (4)	- Dir. Did. I circ. (2) - IC Oltrestura - Sc. Inf. Paritaria Autretti
Psicomotricità (3)	- Nido II - Micronido III - Micronido IV	Musicoerapia (4)	- Dir. Did. III circ. (3) - IC Oltrestura
Espressione grafica (1)	- Nido I	Pet therapy (1)	- Serv. Ed. Agritata
		Teatro (1)	- IC Oltrestura
		Inglese giocato (1)	- Asilo Cattolico

Per quanto riguarda gli incontri di formazione rivolti ai genitori, il referente ha suggerito di garantire un'offerta trasversale, quindi non distribuita nei singoli plessi, e a numero chiuso, con 15/20 partecipanti a incontro. Ogni appuntamento avrà una durata pari a due ore e sarà strutturato in base alla metodologia del piccolo gruppo, così come indicato dai partecipanti nella scheda iniziale. Sulla base delle preferenze espresse nel questionario preliminare, il referente ha inoltre prospettato un ipotetico percorso tematico, costituito:



- 3 incontri sulle emozioni,
- 3 incontri sulle regole
- 3 su temi sanitari (incidenti, alimentazione, vaccinazioni)
- 2 sul gioco,
- 1 sui tempi del bambino,

più eventuali incontri aggiuntivi su altre proposte di interesse, da valutare in base alle adesioni.

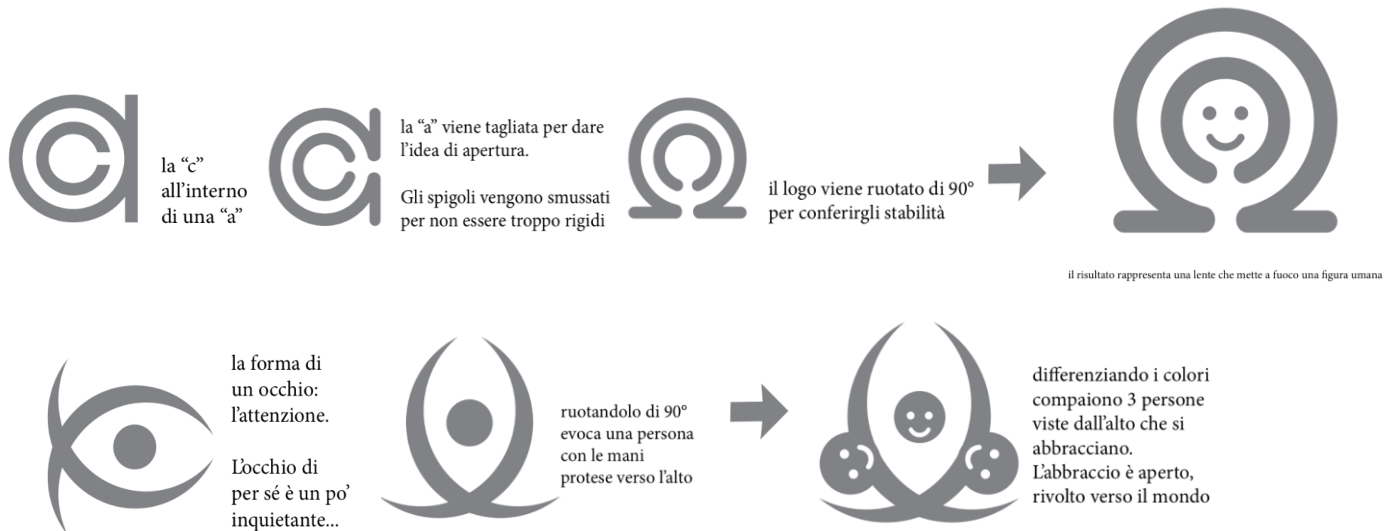
Va specificato anche che i laboratori a carattere sanitario, pur non essendo emersi dalle scelte degli operatori, hanno una forte valenza formativa/informativa nei confronti delle famiglie; non implicheranno costi aggiuntivi per il progetto in quanto derivano dalla valorizzazione del partenariato con l'ASO "S. Croce e Carle".

Si è inoltre discusso dell'orario degli incontri: la maggioranza dei partecipanti ha proposto la fascia preserale (17-19) evidenziando la necessità di predisporre un servizio di custodia dei bambini, che potrebbe essere a cura di una cooperativa.

5

La scelta del logo del progetto

In base alle idee e ai suggerimenti emersi durante il kick-off meeting, è stato chiesto a un grafico di elaborare due proposte alternative di logo, in colori diversi, da sottoporre ai partner del progetto. Entrambe rappresentano in modo iconografico l'importanza del valore della comunità educante, l'attenzione verso l'unicità di ogni singolo bambino e la centralità dell'apertura verso l'esterno. La prima alternativa è una lente che mette a fuoco una figura umana, la seconda l'abbraccio di tre persone visto dall'alto, presentata in due versioni: l'una con gli angoli arrotondati, l'altra con gli angoli non smussati. Le due proposte sono state presentate e spiegate ai partecipanti dell'incontro, che hanno votato per alzata di mano e in maggioranza hanno scelto la prima, optando poi per l'abbinamento di colori verde e azzurro.



Il nominal group sugli obiettivi

Il *nominal group* è una tecnica che, attraverso la creazione di un processo strutturato, consente di costruire il consenso di un gruppo sulla priorità da assegnare a una lista di problemi-soluzioni prodotta dagli stessi partecipanti. Si tratta di uno strumento particolarmente adatto a perseguire le finalità dell'incontro, ovvero la definizione degli obiettivi e delle linee di azione, relativi alle prassi comuni che caratterizzeranno il sistema dei servizi per la prima infanzia.

I partecipanti sono stati invitati a formare tre tavoli aventi quale tema: la continuità, il rapporto con le famiglie e il rapporto con il territorio. La costituzione dei gruppi è avvenuta in base alle preferenze di ogni partecipante, pur rispettando due criteri: la composizione numerica bilanciata e l'eterogeneità dei membri rispetto ai servizi di provenienza. Ciascun tavolo ha svolto i propri compiti, con l'aiuto di un conduttore, in modo parallelo e indipendente. Inizialmente, a ogni membro del gruppo è stata consegnata una scheda da compilare in modo individuale, al fine di stilare una lista di obiettivi imprescindibili, che dovrebbero guidare e orientare la costruzione di prassi congiunte nell'ambito considerato. A turno i partecipanti hanno letto i propri obiettivi (in media tre), fornendo chiarimenti e spiegazioni. Il conduttore, con il



supporto di un cartellone, ha aiutato il gruppo ad arrivare a una lista di obiettivi comuni.

Dopo aver definito la lista comune, tutti i membri del gruppo sono stati chiamati a votare i tre obiettivi considerati più importanti, mentre il conduttore assegnava i punteggi, al fine di individuare gli obiettivi più condivisi.

Il **tavolo famiglie** ha individuato sedici obiettivi.

Obiettivi più votati:

- 1) **acquisizione di fiducia reciproca tra genitore e operatore;**
- 2) **collaborazione delle famiglie** (usare la stessa lingua e lo stesso metodo educativo) **per instaurare un'alleanza educativa;**
- 3) **favorire il riconoscimento e la valorizzazione dei reciproci ruoli.**

Altri obiettivi individuati:

- 4) promuovere il benessere del bambino;
- 5) promuovere un senso di appartenenza alla scuola materna e al nido;
- 6) comprendere i bisogni della famiglia, rassicurando i genitori;
- 7) concepire la scuola come un luogo di incontro e confronto, dove potersi divertire insieme in modo più libero ed essere protagonisti delle scelte educative;
- 8) sostenere la professionalità degli operatori;
- 9) promuovere interculturalità;
- 10) individuare le risorse dell'altro;
- 11) mettere al centro della relazione tra scuola e operatori il bambino;
- 12) comunicare in modo più efficace;
- 13) coinvolgere i genitori nelle attività dei bambini;
- 14) potenziare il sostegno tra famiglie;
- 15) promuovere le conoscenze relative alle tappe evolutive del bambino;
- 16) mettere in moto sinergie tra scuola e famiglia e tra le famiglie.

Il **tavolo continuità** ha indicato nove obiettivi.

Obiettivi più votati:



- 1) **rendere tangibile/accompagnare il cambiamento per i bambini;**
- 2) **coinvolgere/aiutare le famiglie nel cambiamento;**
- 3) **creare un curriculum verticale che includa il nido** (conoscere i prerequisiti per la materna).

Altri obiettivi individuati:

- 4) passare informazioni tra i due cicli sui bisogni e sulle potenzialità del bambino;
- 5) dare l'idea alle famiglie di lavorare insieme in modo sinergico;
- 6) passare informazioni sui bisogni della famiglia;
- 7) favorire la conoscenza degli operatori dei diversi cicli;
- 8) sviluppare il confronto e la condivisione di strategie educative efficaci;
- 9) facilitare la conoscenza degli ambienti e l'organizzazione di giornate comuni.

Infine il **tavolo territorio** ha individuato otto obiettivi.

Obiettivi più votati:

- 1) **informare la cittadinanza sull'offerta di servizi per l'infanzia**, attraverso un sito web o una pagina web che preveda un coordinamento (una regia) e consenta la circolarità tra interno ed esterno;
- 2) **sviluppare la governance** attraverso la definizione dei criteri dell'offerta e di regole uguali e condivise, il coinvolgimento del territorio e la collaborazione, anziché la competizione, tra i diversi soggetti (sviluppare una cultura dell'integrazione e creare "vera" rete);
- 3) **creare cultura e qualificare il ruolo educativo degli enti che si occupano della prima infanzia.**

Altri obiettivi individuati:

- 4) offrire le stesse opportunità sul territorio (es. l'accesso a eventi come scrittori in città);
- 5) favorire la mobilità e l'incontro, che richiede tempo ed energia degli operatori, in un'ottica di rete;



- 6) individuare i referenti degli enti per le azioni congiunte;
- 7) superare la fase di “sperimentazione”;
- 8) promuovere risposte concrete e pianificate del territorio

Il lavoro di gruppo sulle linee di azione

Dopo aver individuato la graduatoria degli obiettivi più condivisi dai partecipanti, ogni gruppo è stato libero di discuterla, senza la presenza del conduttore, al fine di identificare le linee di azione corrispondenti agli obiettivi individuati, focalizzandosi su quelli prioritari per il sistema infanzia. **L’obiettivo del lavoro di gruppo era iniziare ad abbozzare delle linee di azione comuni**, delle quali almeno una doveva essere trasversale ai servizi, mentre le altre due potevano essere specifiche per le due fasce d’età (0-3 e 3-6). **I materiali prodotti, ovvero l’elenco dei principi e il programma di azione, andranno a costituire il Manifesto del progetto Attenzioni Congiunte.**

Al termine del lavoro sulle linee di azione, ogni gruppo ha restituito in plenaria il lavoro svolto al proprio interno, per condividere gli obiettivi sui quali lavorerà a partire dal prossimo incontro, con i membri degli altri tavoli. Un rappresentante a turno ha letto gli obiettivi individuati, a partire dai quali ciascun gruppo ha iniziato ad elaborare le linee di azione, che a loro volta andranno declinate in azioni concrete. I coordinatori del progetto hanno infatti spiegato come ogni tavolo dovrà lavorare in modo autonomo, con le modalità ritenute più opportune (in presenza, oppure a distanza) al fine di individuare azioni concrete, corrispondenti alle linee di azione selezionate e condivise. **Entro fine ottobre, ogni gruppo dovrà dettagliare almeno una prassi comune, attuabile e realizzabile nei tempi previsti dal progetto.** A fine appuntamento, ciascun gruppo è stato invitato a designare un coordinatore e a fissare luogo e data dell’incontro successivo, che avverrà separatamente, e i cui risultati saranno condivisi nel prossimo incontro di progetto, previsto per novembre.